

COMUNE DI PALAZZUOLO SUL SENIO
PROVINCIA DI FIRENZE

PIANO REGOLATORE GENERALE
REGOLAMENTO URBANISTICO

L.R. 16.1.1995 n.5 art.28

ELAB.

INDAGINI GEOLOGICO TECNICHE DI SUPPORTO
(DCR 94/85 - DCR 12/2000 TITOLO VII)

F

SCHEDE DI FATTIBILITA'

OTTOBRE '04

ARCH. ANTONIO MARCON

ARCH. PAOLO VICENTINI

FIRENZE - VIA G. CARDUCCI, 20 tel. 055 2480813 fax 055 2347698 e-mail: info@marconarchitetti.com

GEODINAMICA STUDIO GEOLOGICO ASSOCIATO

FIRENZE - VIA F. GIOLITTI, 34 tel. 055 2396703 e-mail: geodinamica@katamail.com

Per le varie U.T.O.E. sono state allestite le relative schede di fattibilità, contenenti le principali informazioni che riassumono i caratteri del sito mappati nelle varie cartografie tematiche del Piano Strutturale; nonché le prescrizioni impartite derivanti dalle particolari caratteristiche geologico-ambientali del sito o da eventuali vincoli imposti.

In considerazione della diversità dei possibili interventi sul territorio e sul patrimonio edilizio esistente e del loro impatto, oltre alla fattibilità graficizzata nelle tavole F1 e F2 per tutte le U.T.O.E., viene predisposto un abaco al cui interno è possibile attribuire un grado di fattibilità specifico per i vari interventi possibili, in dipendenza del grado di pericolosità del territorio interessato.

Da tale abaco si osserva che non necessariamente esiste una rispondenza diretta tra pericolosità dell'area e fattibilità dell'intervento proposto: l'operazione di pianificazione territoriale, infatti, sarà tesa ad ottenere effetti di attenuazione individuando opportune utilizzazioni a bassa esposizione su aree ad elevata pericolosità. Dobbiamo comunque ricordare che sono possibili casi opposti, cioè il raggiungimento di livelli di rischio elevato anche in aree a bassa o media pericolosità, in funzione dell'importanza dell'intervento previsto.

Infatti, sulla base delle possibili tipologie d'intervento sul territorio, è possibile stilare la seguente tabella di attribuzione della fattibilità in funzione della pericolosità (vedi Tavv. C11a e C11b del Piano Strutturale) e dell'interazione che l'intervento ha sul territorio. Nei limitati casi di interventi con impatto particolarmente rilevante (nuove edificazioni oltre i 5.000 mc fuori terra), all'interno delle schede di fattibilità vengono riportate le eventuali specifiche prescrizioni operative.

Rispetto alle classificazioni del Piano Strutturale, nella U.T.O.E. 5 Capoluogo Zona produttiva, si osserva che la porzione della sottozona D1 ricadente in pericolosità 4 perché soggetta a vincolo dell'Autorità di Bacino del Reno, è stata riportata ora in classe di fattibilità 3 in quanto sono state realizzate completamente e collaudate (22.10.2003) le opere di messa in sicurezza prescritte dalla stessa A.di B. e realizzate dal Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale.

In merito alle classi di fattibilità attribuite in cartografia si osserva quanto segue:

- ❖ La classe 1 si attribuisce quando le caratteristiche dell'intervento possono realizzarsi senza alcuna limitazione in relazione alla sua tipologia (tale classe è assente all'interno del territorio comunale)

- ❖ La classe 2 si attribuisce ad interventi in un contesto geologico senza particolari problematiche, da confermare nella fase di progetto qualora fossero previste opere di fondazione o incrementi di carico superiori a 0,15 Kg/cmq.
- ❖ La classe 3 si attribuisce ad interventi in contesti geologici sostanzialmente stabili ma le cui interazioni terreno-struttura dovranno essere definite con apposite indagini geognostiche, specialmente laddove si sospetta di essere al limite dell'equilibrio di coltri detritiche superficiali.

| TIPOLOGIA DI INTERVENTO (rif. N.T.A. art. 25) | CLASSI DI PERICOLOSITA' | | | |
|--|--------------------------------------|----|----|-----|
| | 2 | 3a | 3b | 4 |
| CLASSI DI FATTIBILITA' | | | | |
| Manutenzione ordinaria (a1, a2) | Interventi senza rilevanza geologica | | | |
| Manutenzione straordinaria (b) | | | | |
| Conservazione, restauro, risanamento conservativo (c) | | | | |
| Ristrutturazione edilizia (d1,d3,d7) | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Ristrutturazione edilizia (d4,d5) | 1 | 2 | 2 | 3 |
| Ristrutturazione edilizia (d2,d6,d8,d9) | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Ristrutturazione urbanistica | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Nuova edificazione fino a 5.000 mc | 2 | 3 | 3 | (*) |
| Nuova edificazione oltre 5.000 mc | 3 | 3 | 3 | (*) |
| Interrati e seminterrati in opere di Ristrutturazione edilizia e urbanistica | 2 | 3 | 3 | (*) |

(*) – intervento fattibile previa variante urbanistica comprendente indagini geognostiche con progetti di bonifica e/o sistemazione, ai sensi del punto 3.2 della D.C.R. 94/85

Firenze, 4 ottobre 2004

Dott. Geol. ROBERTO CHECCUCCI

| | |
|---|---|
| Ubicazione | Località: Capoluogo Localizzazione: Centro storico consolidato |
| Interventi previsti: <i>Limitate sistemazioni infrastrutturali e limitati interventi di consolidamento del tessuto edilizio. Modalità d'intervento: P.U.A. per interventi unitari superiori a 5.000 mc; per le altre tipologie di intervento, concessione edilizia.</i> | |
| Geolitologia: <i>Alluvioni terrazzate. Le parti più marginali ricadono sul substrato litoide costituito da Marnoso Arenacea sia in facies arenacea che in facies marnosa</i> | |
| Geomorfologia: <i>L'area è quasi totalmente pianeggiante: sono assenti forme e processi morfologici degni di menzione. Instabilità potenziale dei versanti: classe 4 (aree esenti da pericolosità per frana)</i> | |
| Idrogeologia <i>I terreni costituenti il substrato rientrano nelle unità permeabili per porosità. Non sono stati censiti pozzi e/o sorgenti ad uso privato e/o acquedottistico</i> | |
| Rischio idraulico <i>Le fasce immediatamente adiacenti al Senio rientrano nell'ambito A1, gran parte dell'UTOE rientra in ambito B. Non si hanno notizie storiche di inondazioni.</i> | |
| Rischio di inquinamento delle acque sotterranee <i>La maggior parte dell'UTOE, pianeggiante presenta vulnerabilità alta (classe 3a) Le parti collinari, marginali, presentano invece vulnerabilità bassa (classe 1a) e media (classe 2a)</i> | |
| Pendenze: <i>La maggior parte dell'UTOE, pianeggiate, ha pendenze inferiori al 2% (classe 1) Le parti collinari, marginali, hanno pendenze tra il 2% e il 25% (classi 2 e 3)</i> | |
| Pericolosità: <i>Aree ricadenti in ambito A1: classe 4 (pericolosità elevata) Aree ricadenti in ambito B: classe 3b (pericolosità medio-alta) Aree marginali collinari: classe 3a (pericolosità medio-bassa)</i> | |

Grado di fattibilità:**classe 3 (fattibilità condizionata)**

Per le diverse tipologie di intervento fino alla nuova edificazione entro 5.000 mc f.terra si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia di riferimento.

*Per Interventi unitari superiori ai 5.000 mc. f.terra (**comparto Ca**) si prescrive che il P.U.A. obbligatorio preveda - allo stato attuale delle conoscenze -la nuova edificazione unicamente nelle aree ricadenti in pericolosità 3a.*

La realizzazione di nuova edificazione nelle aree in pericolosità 3b è subordinata alla esecuzione di idonee indagini geognostiche tendenti ad individuare il reale grado di rischio, nonché le eventuali e conseguenti opere di bonifica e/o consolidamento.

Prescrizioni:

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che consenta - in dettaglio, la parametrizzazione geotecnica e quant'altro necessario per precisare i termini del problema.

Per gli interventi ricadenti in ambito A2 sarà necessario provvedere a quanto previsto dalla norma (D.C.R. 12/2000 - Titolo VII) per quanto riguarda la dimostrazione dell'assenza di rischio idraulico da esondazione.

SCHEDA n° 2 - UTOE CAPOLUOGO ESPANSIONE OVEST

Ubicazione **Località:** Capoluogo
Localizzazione: Espansione edilizia del dopoguerra

Interventi previsti:

*Interventi di saturazione del tessuto urbanistico
Modalità d'intervento: Piano Attuativo o Intervento Diretto*

Geolitologia:

Alluvioni terrazzate. Le parti più marginali ricadono sulla fascia detritica pedemontana e/o sul substrato litoide costituito da Marnoso Arenacea in facies arenacea

Geomorfologia:

L'area è quasi totalmente pianeggiante: sono assenti forme e processi morfologici degni di menzione.

Instabilità potenziale dei versanti:

aree pianeggianti di fondovalle: classe 4 (aree esenti da pericolosità per frana)

aree su versante collinare: classe 3 (aree con moderata pericolosità per frana)

Idrogeologia

L'area pianeggiante è costituita da terreni (alluvioni) permeabili per porosità.

L'area collinaria su detrito è costituita da terreni permeabili per porosità.

Il substrato litoide è caratterizzato da permeabilità per fratturazione.

Sono presenti sorgenti e pozzi non ad uso acquedottistico.

Rischio idraulico

Le fasce immediatamente adiacenti al Senio e al T.Visano rientrano nell'ambito A1.

Parte delle aree pianeggianti adiacenti al Senio rientrano in Ambito B.

Le parti collinari sono esenti da rischio idraulico.

Non si hanno notizie storiche di inondazioni.

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

La maggior parte dell'UTOE, pianeggiante e/o su detrito presenta vulnerabilità alta (classe 3a e 3b)

Le parti collinari su roccia presentano invece vulnerabilità media (classe 2a)

Pendenze:

La parte dell'UTOE pianeggiante ha pendenze inferiori al 2% (classe 1)

Le parti collinari, invece, hanno pendenze tra il 2% e oltre il 25% (classi 2, 3 e 4)

Pericolosità:

Aree ricadenti in ambito A1: classe 4 (pericolosità elevata)

Aree ricadenti in ambito B: classe 3b (pericolosità medio-alta)

Aree collinari: classe 3a (pericolosità medio-bassa) e classe 3b (pericolosità medio-alta)

Grado di fattibilità:**classe 3 (fattibilità condizionata)**

Per le diverse tipologie di intervento fino alla nuova edificazione entro 5.000 mc f.terra si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia di riferimento.

*Per Interventi unitari superiori ai 5.000 mc. f.terra (**comparto Cb**) si osserva che il P.U.A. obbligatorio non è soggetto a particolari prescrizioni in quanto tutta l'area si trova per intero in pericolosità 3a.*

Prescrizioni:

Sono richieste verifiche e indagini a livello di area complessiva, comprendenti carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

A livello di Piano Attuativo - se ricadente in ambito B - si dovrà provvedere a quanto prescritto dalla normativa (D.C.R. 12/2000 - Titolo VII) vigente in materia.

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che approfondisca i risultati ottenuti a livello di area complessiva.

Per gli interventi ricadenti in ambito A2 sarà necessario provvedere a quanto previsto dalla normativa (D.C.R. 12/2000) per quanto riguarda la dimostrazione dell'assenza di rischio idraulico da esondazione.

Si consiglia inoltre di porre cautela particolare per quanto riguarda opere da realizzarsi in prossimità delle sorgenti e pozzi censiti.

SCHEDA n° 3 - UTOE CAPOLUOGO QUADALTO

Ubicazione **Località:** Quadalto
Localizzazione: Quadalto

Interventi previsti:

Completamento della zona produttiva e delle saturazioni avviate
Modalità d'intervento: Piano Attuativo o Intervento Diretto

Geolitologia:

Alluvioni terrazzate: le parti collinari ricadono sulla fascia detritica pedemontana

Geomorfologia:

L'area è pianeggiante o blandamente inclinata: sono assenti forme e processi morfologici degni di menzione.
Instabilità potenziale dei versanti: classe 4 (aree esenti da pericolosità per frana)

Idrogeologia

L'area pianeggiante è costituita da terreni (alluvioni) permeabili per porosità.
L'area collinare su detrito è costituita da terreni permeabili per porosità.
Il substrato litoide è caratterizzato da permeabilità per fratturazione.
Non sono presenti sorgenti e pozzi ad uso acquedottistico e non.

Rischio idraulico

Le fasce immediatamente adiacenti al Senio e al T.Mantigno rientrano in ambito A1.
Ridottissimi lembi rientrano in ambito B.
Le parti collinari sono esenti da rischio idraulico.
Non si hanno notizie storiche di inondazioni.

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

Vulnerabilità alta (classe 3b)

Pendenze:

Le pendenze variano da valori inferiori al 2% (fondovalle) al 25%.

Pericolosità:

Aree ricadenti in ambito A1: classe 4 (pericolosità elevata)
Aree ricadenti in ambito B: classe 3b (pericolosità medio-alta)
Aree collinari: classe 3a (pericolosità medio-bassa)

Grado di fattibilità:**classe 3 (fattibilità condizionata).**

Per le diverse tipologie di intervento fino alla nuova edificazione entro 5.000 mc f.terra si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia di riferimento.

*Per Interventi superiori ai 5.000 mc. f. terra (**sottozona D1**) si osserva che non sussistono particolari prescrizioni in quanto tutta l'area si trova in pericolosità 3a.*

Prescrizioni:

Sono richieste verifiche e indagini a livello di area complessiva, comprendenti carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

A livello di Piano Attuativo - se ricadente in ambito B - si dovrà provvedere a quanto prescritto dalla normativa (D.C.R. 12/2000 - Titolo VII) vigente in materia.

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che approfondisca i risultati ottenuti a livello di area complessiva.

Per gli interventi ricadenti in ambito A2 sarà necessario provvedere a quanto previsto dalla normativa (D.C.R. 12/2000) per quanto riguarda la dimostrazione dell'assenza di rischio idraulico da esondazione.

SCHEDA n° 4 - UTOE CAPOLUOGO ESPANSIONE NORD**Ubicazione** **Località:** Capoluogo**Localizzazione:** *Espansione edilizia anni '70 - '80***Interventi previsti:**

Limitate sistemazioni infrastrutturali e limitati interventi di consolidamento del tessuto edilizio. Modalità d'intervento: intervento diretto

Geolitologia:

Alluvioni terrazzate. Le parti più marginali ricadono sulla fascia detritica pedemontana e/o sul substrato litoide costituito da Marnoso Arenacea in facies arenacea

Geomorfologia:

L'area è quasi totalmente pianeggiante: sono assenti forme e processi morfologici degni di menzione.

Instabilità potenziale dei versanti: classe 4 (aree esenti da pericolosità per frana)

Idrogeologia

L'area pianeggiante è costituita da terreni (alluvioni) permeabili per porosità.

L'area collinaria su detrito è costituita da terreni permeabili per porosità.

Il substrato litoide è caratterizzato da permeabilità per fratturazione.

Sono presenti varie sorgenti e pozzi ad uso acquedottistico e non.

Rischio idraulico

Le fasce immediatamente adiacenti al Senio rientrano nell'ambito A1, gran parte dell'UTOE rientra in ambito B.

La porzioni marginali - collinari - non sono soggette a rischio idraulico.

Non si hanno notizie storiche di inondazioni.

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

La maggior parte dell'UTOE, pianeggiante presenta vulnerabilità alta (classe 3a)

Le parti collinari presentano vulnerabilità alta (classe 3b): la zona del cimitero,

su roccia, presenta vulnerabilità bassa (classe 1a)

Pendenze:

La maggior parte dell'UTOE, pianeggiate, ha pendenze inferiori al 2% (classe 1)

Le parti collinari, marginali, hanno pendenze tra il 2% e il 15% (classe 2)

Pericolosità:

Aree ricadenti in ambito A1: classe 4 (pericolosità elevata)

Aree ricadenti in ambito B: classe 3b (pericolosità medio-alta)

Aree marginali collinari: classe 3a (pericolosità medio-bassa)

Grado di fattibilità:**classe 3 (fattibilità condizionata).**

Per le diverse tipologie di intervento si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia di riferimento.

Prescrizioni:

Sono richieste verifiche e indagini a livello di area complessiva, comprendenti carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che approfondisca i risultati ottenuti a livello di area complessiva.

Per gli interventi ricadenti in ambito A2 sarà necessario provvedere a quanto previsto dalla normativa (D.C.R. 12/2000) per quanto riguarda la dimostrazione dell'assenza di rischio idraulico da esondazione.

Per tutta l'UTOE:

All'interno delle fasce di rispetto e tutela dei pozzi e sorgenti ad uso acquedottistico valgono le limitazioni d'uso previste dal DPR 236/88.

SCHEDA n° 5 - UTOE CAPOLUOGO ZONA PRODUTTIVA

Ubicazione **Località:** Capoluogo
Localizzazione: Zona artigianale e depuratore

Interventi previsti:

Sistemazioni infrastrutturali e saturazione dei lotti industriali.
Modalità d'intervento: Intervento Diretto

Geolitologia:

L'area industriale e quella occupata dal depuratore ricadono sulle "Alluvioni terrazzate": la parte restante si trova su roccia (Marnoso Arenacea in facies marnoso-siltitica)

Geomorfologia:

L'UTOE interessa un tratto di fondovalle inciso dal Senio e due zone terrazzate: non si sono rilevate forme e processi morfologici degni di nota.
Instabilità potenziale dei versanti:
zone terrazzate: classe 4 (aree esenti da pericolosità per frana)
fondovalle inciso: classe 3 (aree con moderata pericolosità per frana)

Idrogeologia

Le aree terrazzate sono costituite da terreni (alluvioni) permeabili per porosità.
L'area collinaresu detrito è costituita da terreni permeabili per porosità.
Il substrato litoide costituente il fondovalle inciso è caratterizzato da permeabilità per fratturazione
Sono presenti pozzi ad uso acquedottistico a valle della zona industriale.

Rischio idraulico

Le fasce immediatamente adiacenti al Senio rientrano in ambito A1, le restanti parti delle zone terrazzate rientrano in ambito B.
Si ricorda anche per la zona industriale vige attualmente il vincolo di inedificabilità, imposto dall'Autorità di Bacino del F.Reno in attuazione del DL 180/98.

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

Le aree terrazzate pianeggianti presentano vulnerabilità alta (classe 3a)
Il tratto di fondovalle inciso su roccia, presenta vulnerabilità bassa (classe 1a)
All'interno dell'UTOE si trovano un riduttore di inquinamento (depuratore comunale) ed un potenziale ingestore di inquinamento.

Pendenze:

Aree terrazzate: pendenze inferiori al 2% (classe 1)
Tratto di fondovalle inciso: pendenze tra il 15% e oltre il 25% (classi 3 e 4)

Pericolosità:

Aree ricadenti in ambito A1 e nel vincolo dell'Autorità di Bacino: classe 4 (pericolosità elevata)

Aree ricadenti in ambito B: classe 3b (pericolosità medio-alta)

Aree di fondovalle inciso: classe 3a e 3b (pericolosità medio-bassa e medio-alta)

Grado di fattibilità:**classe 3 (fattibilità condizionata).**

La porzione della sottozona D1 ricadente in pericolosità 4 perché soggetta a vincolo dell'Autorità di Bacino, ricade ugualmente in classe 3 in quanto sono state realizzate e collaudate (2003) le opere di messa in sicurezza prescritte dalla stessa A.d.B.

Per le diverse tipologie di intervento fino alla nuova edificazione entro 5.000 mc f.terra si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia di riferimento.

*Per Interventi superiori ai 5.000 mc. f.terra (**sottozona D1**) non si rilevano particolari prescrizioni oltre a quelle sotto riportate.*

Prescrizioni:

Sono richieste verifiche e indagini a livello di area complessiva, comprendenti carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che approfondisca i risultati ottenuti a livello di area complessiva.

Per gli interventi ricadenti in ambito A2 sarà necessario ottemperare a quanto previsto dalla normativa (D.C.R. 12/2000) per quanto riguarda la dimostrazione dell'assenza di rischio idraulico da esondazione.

Per tutta l'UTOE:

All'interno delle fasce di rispetto e tutela dei pozzi e sorgenti ad uso acquedottistico valgono le limitazioni d'uso previste dal DPR 236/88.

SCHEDA n° 6 - UTOE CAPOLUOGO VISANO

Ubicazione **Località:** *Visano*
Localizzazione: *Visano, a cavallo del Torrente Visano*

Interventi previsti:

Completamento del tessuto esistente. In destra del Torrente Visano realizzazione di un campeggio.

Geolitologia:

Marnoso Arenacea: arenarie quarzoso-feldspatiche prevalenti. Limitate coltri di detrito

Geomorfologia:

L'area comprende un tratto di fondovalle del Torrente Visano: non si sono rilevate forme e processi morfologici degni di nota.

Instabilità potenziale dei versanti:

In destra del Visano: classe 2 (potenziale elevata pericolosità per frana)

In sinistra del Visano: classe 3 (moderata pericolosità per frana)

Idrogeologia

L'area è costituita da unità permeabili per fratturazione.

Non sono stati censiti sorgenti e/o pozzi

Rischio idraulico

Le fasce immediatamente adiacenti al T.Visano rientrano nell'ambito A1.

Le parti collinari sono esenti da rischio idraulico.

Non si hanno notizie storiche di inondazioni.

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

Vulnerabilità media (classe 2a)

Pendenze:

Dal 15% a oltre il 25%

Pericolosità:

Aree ricadenti in ambito A1: classe 4 (pericolosità elevata)

Aree collinari: in sinistra del Visano classe 3a (pericolosità medio-bassa), in

destra del Visano classe 3b (pericolosità medio-alta)

Grado di fattibilità:

classe 3 (fattibilità condizionata)

Per le diverse tipologie di intervento si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia riferimento.

Prescrizioni:

Sono richieste verifiche e indagini a livello di area complessiva, comprendenti carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

A livello di Piano Attuativo - se ricadente in ambito B - si dovrà provvedere a quanto prescritto dalla normativa (D.C.R. 12/2000 - Titolo VII) vigente in materia.

Tali verifiche saranno più circostanziate per le aree in pericolosità 3b.

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che approfondisca i risultati ottenuti a livello di area complessiva.

Per gli interventi ricadenti in ambito A2 sarà necessario provvedere a quanto previsto dalla normativa (D.C.R. 12/2000) per quanto riguarda la dimostrazione dell'assenza di rischio idraulico da esondazione.

Ubicazione

Località: Presia

Frazione: lungo il corso del Fiume Senio

Interventi previsti:

Nuovo insediamento produttivo-artigianale

Modalità d'intervento: Piano Attuativo

Geolitologia:

Marnoso-Arenacea in facies di arenarie quarzoso-feldspatiche prevalenti.

Le parti più pianeggianti accolgono piccoli lembi di alluvioni recenti grossolane e detrito di versante.

Geomorfologia:

L'area è situata sul fondovalle del tratto montano del Fiume Senio.

Non si notano forme e processi morfologico degni di menzione.

Instabilità potenziale dei versanti: classe 3

Idrogeologia

L'area è costituita da terreni (alluvioni) permeabili per porosità.

Il substrato litoide è caratterizzato da permeabilità per fratturazione.

Non sono presenti pozzi e/o sorgenti ad uso acquedottistico.

Rischio idraulico da esondazione

Pur trovandosi l'area lungo il corso del Fiume Senio, i suoi confini sono esterni agli ambiti di tutela definiti dalla D.C.R. 12/2000 - Titolo VII.

Non si hanno notizie storiche di inondazioni.

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

Aree ricadenti sul detrito di versante: vulnerabilità alta (classe 3b)

Aree ricadenti sul substrato roccioso: vulnerabilità media (classe 2a)

Pendenze:

Tra il 5 il 10%

Pericolosità:

classe 3a: aree con fenomeni morfologici non in atto, che con un'errata gestione del territorio possono divenire instabili

Grado di fattibilità:

classe 3: fattibilità condizionata

Per le diverse tipologie di intervento si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia riferimento.

Prescrizioni:

Sono richieste verifiche e indagini a livello di area complessiva, comprendenti carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

Dovrà essere verificata la reale assenza di ambito B per motivi morfologici: invece, qualora tale ambito fosse rilevato all'interno del comparto, si dovrà produrre per le aree interessate quanto richiesto dalla normativa inerente il rischio idraulico (D.C.R. 12/2000 - Titolo VII).

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che approfondisca i risultati ottenuti a livello di area complessiva.

Sarà necessario produrre quanto previsto dalla norma (D.C.R. 12/2000 - Titolo VII) per gli eventuali interventi ricadenti in ambito A2.

Ubicazione**Località:**

Calcinaia

Localizzazione: lungo la S.S. n°306 Casolana-Riolese**Interventi previsti:**

Nuovo insediamento a destinazione turistico-ricettiva

Modalità d'intervento: Piano Attuativo

Geolitologia:

Marnoso-Arenacea in facies di marne siltose prevalenti. Il substrato lapideo è coperto da una coltre detritica eluviale-colluviale

Geomorfologia:

L'area si trova su un pianoro debolmente inclinato, in posizione sopraelevata rispetto al fondovalle: non si notano forme e fenomeni morfogenetici degni di rilievo.

Instabilità potenziale dei versanti: classe 4 (aree esenti da pericolosità per frana).

Idrogeologia

La copertura detritica superficiale risulta permeabile per porosità, mentre il substrato lapideo è permeabile per fratturazione.

Non sono presenti pozzi e/o sorgenti.

Rischio idraulico da esondazione

L'area, in quanto collinare, è esente da tale rischio

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

Vulnerabilità alta (classe 3b)

Pendenze:

La pendenza dell'area è mediamente del 10%

Pericolosità:

classe 3a: area in pendio con fenomeni morfologici non in atto, che con un'errata gestione del territorio può divenire instabile

Grado di fattibilità:**classe 3: fattibilità condizionata**

Per Interventi unitari superiori ai 5.000 mc. f.terra (**comparto Cc**) si osserva che il P.U.A. obbligatorio non è soggetto a particolari prescrizioni in quanto tutta l'area si trova per intero in pericolosità 3a.

Prescrizioni:

Sono richieste verifiche e indagini a livello di area complessiva, comprendenti carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che approfondisca i risultati ottenuti a livello di area complessiva.

Predisposizione di un'adeguata regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.

Ubicazione

Località: Misileo

Localizzazione: lungo il Senio al confine settentrionale territorio comunale

Interventi previsti:

*) Nuovo insediamento artigianale in località "La Villetta"

*) Completamento residenziale lungo la S.S. n.306

Modalità d'intervento: Piano Attuativo

Geolitologia:

Lungo il Senio si ha una fascia di alluvioni recenti granulometricamente grossolane; a monte il substrato litoide è celato da un'estesa copertura detritica superficiale di origine eluvio-colluviale.

Geomorfologia:

L'area si trova in una zona di fondovalle sub-pianeggiante e/o debolmente inclinata, comunque rialzata rispetto al corso del Senio. Mancano forme e processi morfologici significativi.

Instabilità potenziale dei versanti: classe 4 (aree esenti da pericolosità per frana)

Idrogeologia

L'area è costituita da terreni (alluvioni e detriti) permeabili per porosità.

Non sono presenti pozzi e/o sorgenti ad uso acquedottistico.

Rischio idraulico da esondazione

Pur trovandosi l'area lungo il corso del Fiume Senio, i suoi confini risultano esterni agli ambiti di tutela definiti dalla D.C.R. 12/2000 - Titolo VII.

Non si hanno notizie storiche di inondazioni.

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

Vulnerabilità alta (classi 3a e 3b)

Pendenze:

Tra il 2% e il 5%

Pericolosità:

Aree ricadenti sulle alluvioni recenti: classe 2 (pericolosità bassa)

Aree ricadenti sul detrito di versante: classe 3a (pericolosità medio-bassa)

Grado di fattibilità:

fattibilità condizionata (classe 3)

Per le diverse tipologie di intervento fino alla nuova edificazione entro 5.000 mc f.terra si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia di riferimento.

Per Interventi unitari superiori ai 5.000 mc. f.terra (**comparto Da**) si osserva che il P.U.A. obbligatorio non è soggetto a particolari prescrizioni in quanto tutta l'area si trova in pericolosità 3a e 2: in considerazione dell'impatto dell'intervento sul territorio è stata attribuita a tutta l'area una classe di fattibilità 3, condizionata alle prescrizioni sotto riportate.

Prescrizioni:

Sono richieste verifiche e indagini a livello di area complessiva, comprendenti carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

A livello di Piano Attuativo si dovrà verificare in dettaglio l'assenza di ambito B: qualora questo dovesse sussistere, per le aree interessate si dovrà provvedere a quanto prescritto dalla normativa (D.C.R. 12/2000 - Titolo VII)

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che approfondisca i risultati ottenuti a livello di area complessiva.

Per gli interventi ricadenti in ambito A2 sarà necessario provvedere a quanto previsto dalla normativa (D.C.R. 12/2000 - Titolo VII) circa la dimostrazione dell'assenza di rischio idraulico da esondazione.

Ubicazione **Località:** Casetta di Tiara
Localizzazione: Casetta di Tiara

Interventi previsti:

*Interventi di completamento del patrimonio edilizio esistente
Modalità d'intervento: intervento diretto*

Geolitologia:

Marnoso Arenacea in facies di arenarie quarzoso-feldspatiche prevalenti.

Geomorfologia:

*Il nucleo abitato si trova su un pianoro inclinato, delimitato da una scarpata di degradazione non attiva. Non si notano segni o processi morfologici rilevanti.
Instabilità potenziale dei versanti: classe 3 (moderata pericolosità per frana)*

Idrogeologia

*Il substrato roccioso risulta permeabile per fratturazione.
Non sono presenti pozzi e/o sorgenti ad uso acquedottistico*

Rischio idraulico da esondazione

L'area, in quanto collinare, è esente da tale rischio

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

Vulnerabilità bassa (classe 1a)

Pendenze:

superiori al 25%

Pericolosità:

classe 3a (pericolosità medio-bassa)

Grado di fattibilità:**classe 3 (fattibilità condizionata)**

Per le diverse tipologie di intervento si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia riferimento.

Prescrizioni:

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea indagine geognostica, commisurata all'intervento proposto, che analizzi la verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

| | | |
|--|------------------------|-----------------------------------|
| Ubicazione | Località: | Cancelli |
| | Localizzazione: | Al confine meridionale del Comune |
| Interventi previsti: | | |
| Incremento della potenzialità ricettiva tramite nuova edificazione Modalità d'intervento: Piano Attuativo | | |
| Geolitologia: | | |
| Marnoso-Arenacea in facies di arenarie quarzoso-feldspatiche prevalenti. Una piccola porzione a monte dell'attuale edificato è occupata da detrito superficiale. | | |
| Geomorfologia: | | |
| L'area si trova su una zona di crinale, delimitata verso Ovest da una scarpata di degradazione non attiva: non si notano forme e processi morfologici degni di rilievo. Instabilità potenziale dei versanti: classe 4 (aree esenti da pericolosità per frana). La parte più meridionale è in classe 3 (aree con moderata pericolosità per frana). | | |
| Idrogeologia | | |
| La copertura detritica superficiale risulta permeabile per porosità, mentre il substrato lapideo è permeabile per fratturazione. E' presente un pozzo non ad uso acquedottistico. | | |
| Rischio idraulico da esondazione | | |
| L'area, in quanto collinare, è esente da tale rischio | | |
| Rischio di inquinamento delle acque sotterranee | | |
| Vulnerabilità bassa (classe 1a) | | |
| Pendenze: | | |
| tra il 2% ed il 15% | | |
| Pericolosità: | | |
| classe 2: pericolosità bassa. Le zone su detrito (parte a Nord) e nella classe 3 di instabilità potenziale sono classificate con pericolosità medio-bassa (classe 3a) | | |
| Grado di fattibilità: | | |
| classe 2: fattibilità con normali limitazioni | | |
| Area con pericolosità in classe 3a, classe 3 (fattibilità condizionata) | | |
| Per le diverse tipologie di intervento si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia di riferimento. | | |
| Si osserva che gli interventi unitari previsti (comparti Ce e Cf) ricadono entro la classe di pericolosità bassa (classe2), per cui a questi viene attribuita una fattibilità di classe 2 (fattibilità con normali limitazioni) | | |

Prescrizioni:

Aree in classe 2:

Non sono previste indagini di dettaglio a livello di area complessiva

Gli interventi diretti dovranno basarsi su apposita indagine geognostica: qualora le condizioni geologiche lo consentano, tale indagine può essere definita sulla base delle conoscenze disponibili.

Aree in classe 3a:

Sono richieste verifiche e indagini a livello di area complessiva, comprendenti carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto, considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).

Per ogni intervento diretto dovrà essere prodotta idonea relazione geologica che approfondisca i risultati ottenuti a livello di area complessiva.

Predisposizione di un'adeguata regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.

Limitare le attività attorno al pozzo esistente.

Ubicazione **Località:** *Piedimonte - Riaccio*
Localizzazione: *Nei pressi del Fosso dell'Aghezzola*

Geolitologia:

*Marnoso-Arenacea in facies di arenarie quarzoso-feldspatiche prevalenti.
Le parti più pianeggianti accolgono lembi di alluvioni recenti grossolane*

Geomorfologia:

*L'area è situata sul fondovalle del tratto montano del Fiume Senio.
Non si notano forme e processi morfologici degni di menzione.
Instabilità potenziale dei versanti: classe 4 (aree esenti da pericolosità per frana)*

Idrogeologia

*Il substrato litoide costituente il fondovalle inciso è caratterizzato da permeabilità per fratturazione
Nei pressi si trova un sorgente non ad uso acquedottistico (n°81).*

Rischio idraulico

Le fasce di territorio adiacenti al Fosso dell'Aghezzola ricadono in ambito A1

Rischio di inquinamento delle acque sotterranee

*Aree ricadenti su fondovalle: vulnerabilità alta (classe 3b)
Aree ricadenti sul substrato roccioso: vulnerabilità media (classe 2a)*

Pendenze:

Tratto di fondovalle inciso: pendenze tra il 15% e oltre il 25% (classi 3 e 4)

Pericolosità:

*Aree ricadenti in ambito A1: classe 4 (pericolosità elevata)
Aree di fondovalle inciso: classe 3b (pericolosità medio-alta)*

Grado di fattibilità:

classe 3 (fattibilità condizionata)
Per le diverse tipologie di intervento si rimanda all'abaco allegato e alla cartografia di riferimento.

Prescrizioni:

*Sono richieste indagini a livello di area complessiva, con carte geologiche di dettaglio, parametrizzazione geotecnica, verifica di stabilità del versante nelle condizioni di breve termine (scavi aperti) e di lungo termine (stato di progetto considerando i sovraccarichi indotti dagli edifici).
Per gli interventi ricadenti in ambito A2 sarà necessario ottemperare a quanto previsto dalla norma (DCR 12/2000 - Titolo VII) per quanto riguarda la dimostrazione dell'assenza di rischio idraulico da esondazione.*